



Ente di gestione
delle aree protette dei
Parchi Reali

OGGETTO:

RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA EX CENTRALINA IDROELETTRICA PER ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E OFFERTA TURISTICA

ENTE APPALTANTE :

Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali

Sede legale viale C. Emanuele II, 256 - 10078 Venaria Reale (To) - 011.4993328

partita IVA e c.f. 01699930010 <http://www.parchireali.it> - protocollo@parchireali.to.it - parchireali@legalmail.it

PROGETTISTA :

RTP:

- **arch. LUIGI UMBERTO CASETTA** - via Matteotti, 49 - 10068 Villafranca Piemonte (To)
CSTLMB64M14G674V - 348.7941024 - cst@xero.it - PEC luigicasetta@architettitorinopec.it
- **ing. ALESSANDRO GRAZZINI** - via Avigliana, 21 - 10100 Torino
GRZLSN76L19L219W - 347.9800918 - ing.alessandrograzzini@gmail.com - PEC alessandro.grazzini@ingpec.eu
- **ing. MARCO BAVA** - via Avigliana, 21 - 10100 Torino
BVAMRC73H20L219S - 329.9849034 - bava@bging.it - PEC marco.bava@ingpec.eu



RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:

dott.sa STEFANIA GRELLA - Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali

UBICAZIONE EDIFICIO:

Parco della Mandria - Venaria Reale (To) - NCT : Foglio 14 mapp. n. 5

ELABORATO:

RELAZIONE DNSH

Elab / TAV. n.

**DR
11**

data : gennaio 2025
rev 01:
rev 02:

scale :

Livello di progettazione:
ESECUTIVO

Sommario

1 PREMESSA	2
2 APPLICAZIONE	3
3 PRINCIPIO GUIDA	3
4 VINCOLI DNSH	3
4.1. Mitigazione del cambiamento climatico	3
4.2. Adattamento ai cambiamenti climatici	4
4.3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	5
4.4. Economia circolare	6
4.5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	7
4.6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	8
5 ALLEGATI	9
6 CHECK-LIST CAM e DNSH	10

RELAZIONE DNSH

SCHEDA 2 – Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali REGIME 2

1 PREMESSA

Il sottoscritto arch. Luigi Umberto Casetta, nato a Pinerolo (To), il 14/08/1964, C.F. CSTLMB64M14G674V, con studio in Villafranca Piemonte (To), alla Via Matteotti n. 49, regolarmente iscritto all'Ordine degli Architetti, della provincia di Torino, n. 3425, domicilio digitale luigicasetta@architettitorinopec.it, in qualità di capogruppo in qualità di Capogruppo del RTP formato con:

- ing. ALESSANDRO GRAZZINI (nato a TORINO il 19/07/1976 - C.F.: GRZLSN76L19L219W – P.IVA 12227690018), residente in BUSCA (CN), VIALE STRASBURGO, 9 - C.A.P.: 12022, iscritto all'albo professionale degli Ingegneri della Provincia di Torino al numero 8578-Y
- ing. BAVA MARCO (nato a TORINO il 20/06/1973 - C.F.: BVAMRC73H20L219S – P.IVA 12472360010), residente in TORINO (TO), VIA DUCHESSA JOLANDA, 18- C.A.P.: 10100, iscritto all'albo professionale degli Ingegneri della Provincia di Torino al numero 8549-V

redige la presente Relazione.

La presente relazione verte sugli aspetti del principio del DNSH, ossia il principio di non arrecare danno significativo all'ambiente, benché non obbligatoria in quanto l'intervento non è finanziato con fondi del PNRR, ma ritenuto comunque condivisibile e, per quanto possibile, assumere come riferimento.

L'intervento ha per oggetto i lavori di **RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA EX CENTRALINA IDROELETTRICA PER ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E OFFERTA TURISTICA.**

Il principio del DNSH è stato codificato all'interno della disciplina europea - **Regolamento UE 852/2020** - ed il rispetto dello stesso rappresenta fattore determinante per l'accesso ai finanziamenti dell'RRF (le misure devono concorrere per il 37% delle risorse alla transizione ecologica).

Il Regolamento UE stila una Tassonomia ovvero una classificazione delle attività economiche (NACE) che contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o che non causino danni significativi a nessuno dei sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

Un'attività economica può arrecare un danno significativo:

1. **alla mitigazione dei cambiamenti climatici:** se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
2. **all'adattamento ai cambiamenti climatici:** se comporta un maggiore impatto negativo del clima attuale e del clima futuro, sulla stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. **all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine:** se nuoce al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee; o nuoce al buono stato ecologico delle acque marine;
4. **all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti:** se conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, quali le fonti energetiche non rinnovabili, le materie prime, le risorse idriche e il suolo, in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti, anche in termini di durabilità, riparabilità, possibilità di miglioramento, riutilizzabilità o riciclabilità dei prodotti; comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili;
5. **alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento:** se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio;
6. **alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi:** se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelli di interesse per l'Unione.

L'intervento ricade nel regime 2 e pertanto si limita a non arrecare danno significativo ai 6 obiettivi ambientali.

2 APPLICAZIONE

Il progetto prevede:

- *la ristrutturazione importante di edifici residenziali e non residenziali.*

L'intervento ha per oggetto il recupero all'uso residenziale dell'edificio in oggetto con finalità sociali per rispondere al fabbisogno di autonomia abitativa per un target di persone tra i 18/50 anni con disabilità intellettiva lieve, prevedendo la convivenza residenziale dei vari utenti assistiti da un operatore.

Considerato il vincolo posto sull'immobile dal Codice dei Beni Culturali di cui al D.Lgs. 42/2004, la progettazione è stata fin da subito condivisa anche con la competente Soprintendenza, individuando l'ambito storico e tipologico in cui è inserito, gli elementi di rilievo che connotano il fabbricato che andranno conservati e le linee architettoniche utili alla ridefinizione dei prospetti.

Sono stati anche attentamente individuati gli elementi su cui sarà necessario intervenire per consentire il riutilizzo in sicurezza e che permettano una facilità di gestione considerata anche l'utenza a cui è destinato.

Sono stati altresì considerati gli aspetti per i quali, in dipendenza e subordinate di quanto sopra, sarà necessario derogare da specifiche normative di settore, proponendo soluzioni che garantiscano il più possibile anche il loro rispetto.

3 PRINCIPIO GUIDA

L'intervento ricade in un investimento per il quale non è previsto un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici (Regime 2) pertanto, come da Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente - edizione allegata a circolare RGS n. 33 del 13/10/2022, i requisiti da rispettare contemporaneamente sono i seguenti:

- rispetto dei requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici (per quanto possibile in coerenza con i vincoli di tutela storica e architettonica presenti sul fabbricato);
- non adibire l'edificio all'estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili,

Pertanto, non sono ammesse le ristrutturazioni o riqualificazioni di edifici ad uso produttivo o similari.

Nella realizzazione dell'intervento verrà prestata la massima attenzione all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'utilizzo razionale delle risorse idriche, alla corretta selezione dei materiali, alla corretta gestione dei rifiuti di cantiere.

In particolare, il rispetto dei "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi", approvati con D.M. 23 giugno 2022 n. 256 e s.m.i., garantisce il rispetto dei vincoli relativi all'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, all'economia circolare, alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento e infine una parte dei requisiti per la protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi.

4 VINCOLI DNSH

La presente relazione riporta gli elementi di verifica ex-ante ed ex-post per il soddisfacimento del singolo obiettivo ambientale.

4.1. Mitigazione del cambiamento climatico

L'edificio oggetto di intervento sarà destinato ad attività logistica e di supporto alla fruizione del Parco della Mandria con destinazione d'uso pubblica e pertanto non sarà ad uso produttivo o similare destinati a:

- estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
- attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico.

L'intervento non prevede la sostituzione o l'uso di caldaie a gas e non presenta criticità riguardo il consumo eccessivo di fonti fossili ed emissioni di gas climalteranti.

L'intervento in progetto è compatibile con l'obiettivo DNSH relativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici poiché non porterà a significative emissioni di gas serra.

Elementi di verifica ex ante

- Attestato di prestazione energetica in classe F.

Elementi di verifica ex post

- Attestato di prestazione energetica in classe A3.

4.2. Adattamento ai cambiamenti climatici

Le criticità rilevabili nella realizzazione dell'intervento riguardano la ridotta resistenza agli eventi meteorologici estremi e la mancanza di resilienza a futuri aumenti di temperatura in termini di condizioni di comfort interno.

Nell'ambito di una proiezione climatica fino a 30 anni, l'edificio della zona climatica considerata si troverà esposto a ondate di calore in periodo estivo e ondate di gelo in periodo invernale.

Nonostante lo scenario di alluvione previsto sull'area sia classificato "raro" con tempo di ritorno di 500 anni, l'edificio potrebbe essere esposto a possibili eventi in caso di precipitazioni intense.

Considerate le caratteristiche storico-architettoniche ed il vincolo posto sull'immobile dal Codice dei Beni Culturali di cui al D.Lgs. 42/2004, nonché la natura dell'intervento principalmente conservativo, non potendo intervenire su aspetti connotanti l'immobile, la progettazione si è limitata alla realizzazione di opere di protezione e riparo dalle acque meteoriche e opere di efficientamento energetico volte soprattutto a ridurre i consumi primari di energia elettrica e gas metano.

Per quanto concerne lo scenario alluvionale il progetto non prevede la realizzazione di piani interrati né seminterrati.

Al piano terreno non sono previste unità abitative ma solo locali di servizio.

L'intervento prevede la realizzazione di opere di efficientamento energetico volte ad assicurare agli utenti confort termico estivo ed invernale, ed opere di protezione e riparo dalle acque meteoriche:

- Pompa di calore di tipo aria-acqua per la climatizzazione dei locali.
- riscaldamento a pannelli radianti a pavimento e termoarredi (nei servizi igienici).
- Impianto a ventilconvettori per il raffrescamento estivo.
- Coibentazione, vespaio ed impermeabilizzazione del solaio contro terreno (piano terra).
- Particolare attenzione alla risoluzione dei ponti termici.
- Rifacimento della copertura a spioventi opportunamente coibentata sull'estradosso dei solai verso il sottotetto.
- Nuovi serramenti esterni con prestazioni energetiche migliori di quanto esistente ma compatibili con i vincoli di tutela (tenuta all'acqua, resistenza all'azione del vento).
- Nuovo impianto di raccolta delle acque meteoriche con convogliamento alla rete di raccolta.
- Sono stati previsti, interventi puntuali per migliorare l'efficienza statica e la risposta sismica della struttura.

L'intervento di progetto non determinerà un maggiore impatto negativo al clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni; non si prevedono pertanto effetti diretti ed

indiretti negativi in relazione a questo obiettivo ambientale e in quanto tale da considerarsi compatibile e conforme al principio DNSH in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

4.3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Le criticità rilevabili nella realizzazione dell'intervento riguardano:

- l'eccessivo consumo di acqua causato da sistemi idrici inefficienti;
- l'interferenza della struttura con la circolazione idrica superficiale e sotterranea;
- l'impatto del cantiere sul contesto idrico locale (inquinamento).

Non sono previsti sistemi di raccolta ed utilizzo dell'acqua piovana per usi diversi dal consumo umano perché non tecnicamente realizzabile per la tipologia dell'intervento ed il sito.

Il nuovo impianto idrico-sanitario si svilupperà con reti distinte per acqua fredda sanitaria, acqua calda sanitaria, ricircolo acqua calda sanitaria (quest'ultima affiancata alla rete dell'acqua calda sanitaria in modo da permettere all'utenza di ottenere l'erogazione dell'acqua calda in tempi brevi).

Sono previsti sistemi idrici efficienti di riduzione di flusso, di controllo di portata, di controllo della temperatura dell'acqua (quali miscelatori con temporizzatori a comando manuale, contatori).

E' previsto l'impiego di apparecchi igienico-sanitari che rispettino le seguenti indicazioni:

- flusso di acqua massimo pari a 6 litri/minuto, nel caso di rubinetti di lavandini e lavelli;
- flusso di acqua massimo pari a 8 litri/minuto, nel caso di docce;
- capacità di scarico completa massima pari a 6 litri e media massima pari a 3,5 litri, nel caso di vasi sanitari, compresi quelli accoppiati ad un sistema di scarico;
- capacità massima di acqua pari a 2 litri/vaso/ora nel caso di orinatoi;
- capacità di scarico completa massima pari ad 1 litro, nel caso di orinatoi a scarico d'acqua.

Inoltre per l'intervento saranno utilizzati prodotti in grado di rispettare tutti gli standard internazionali nel seguito elencati:

- EN 200 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti singoli e miscelatori per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 816 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti a chiusura automatica PN 10";
- EN 817 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori meccanici (PN 10) – Specifiche tecniche generali";
- EN 1111 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- EN 1112 "Rubinetteria sanitaria - Dispositivi uscita doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 1113 "Rubinetteria sanitaria - Flessibili doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali", che include un metodo per provare la resistenza alla flessione del flessibile;
- EN 1287 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici a bassa pressione - Specifiche tecniche generali";
- EN 15091 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetteria sanitaria ad apertura e chiusura elettronica".

NOTA: Indicazioni su pressione e portata di acqua:

1. La portata è registrata alla pressione standard di riferimento di 3 -0/+ 0,2 bar o 0,1 -0/+0,02 - per i prodotti limitati ad applicazioni a bassa pressione.
2. La portata alla pressione inferiore di 1,5-0/+0,2 bar è ≥ 60 % della portata massima disponibile.
3. Per le docce con miscelatore, la temperatura di riferimento è 38 ± 1 °C.
4. Se il flusso deve essere < 6 L/min, è conforme alla norma di cui al punto 2.
5. Per i rubinetti si segue la procedura della norma EN 200, con le seguenti eccezioni:
 - a) per i rubinetti non limitati ad applicazioni a bassa pressione: applicare una pressione di 3-0/+0,2 bar sia alle valvole di ingresso per l'acqua calda sia a quelle per l'acqua fredda in maniera alternata;
 - b) per i rubinetti limitati esclusivamente ad applicazioni a bassa pressione: applicare una pressione di 0,4-0/+0,02 bar sia alle valvole di ingresso per l'acqua calda sia a quelle per l'acqua fredda e aprire completamente il regolatore del flusso.

Per quanto attiene l'interferenza dell'edificio con la circolazione idrica superficiale e sotterranea, l'intervento

previsto non altera:

- la percentuale di impermeabilizzazione del suolo, in quanto trattasi di edificio esistente;
- il quantitativo di acqua meteorica proveniente dai tetti che sarà convogliato nelle reti di raccolta, di per se poco significativo, inserendosi in un pozzetto di fine linea contribuirà a favorire il lavaggio della tubazione.

Non si prevedono pertanto effetti diretti ed indiretti negativi in relazione a questo obiettivo ambientale e in quanto tale da considerarsi compatibile e conforme al principio DNSH in termini di uso sostenibile e protezione delle acque e risorse marine.

Elementi di verifica ex ante – fase di progettazione

Il progetto prevede l'impiego di dispositivi in grado di garantire il rispetto degli standard internazionali di prodotto.

Elementi di verifica ex post

In fase realizzativa l'Impresa aggiudicataria sarà tenuta a produrre, prima dell'inizio dei lavori: le schede tecniche e le certificazioni di conformità di ogni materiale, dispositivo o prodotto che intenderà fornire, i certificati di corretta posa, le certificazioni di conformità degli impianti, i manuali di uso e manutenzione di ogni componente installato/realizzato.

4.4. Economia circolare

Le criticità rilevabili nella realizzazione dell'intervento riguardano principalmente l'eccessiva produzione di rifiuti da costruzione e demolizione, la gestione inefficace degli stessi, oltre al fatto che, in parte dei casi, anziché essere efficientemente riciclati/riutilizzati, sono trasportati a discarica e/o impianti di incenerimento.

Il progetto prevede che almeno il 70% in peso dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi prodotti in cantiere sia preparato per il riutilizzo, il riciclaggio ed altre operazioni di recupero, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Il progetto rispetta altresì quanto indicato nei criteri ambientali minimi - DM 23 giugno 2022 - in materia di disassemblaggio e fine vita poichè tutti i materiali ed i componenti oggetto di demolizione e di scavo che compongono l'edificio attuale, saranno sottoposti a demolizione selettiva e sono totalmente riciclabili o riutilizzabili (legni copertura, legno serramenti, ferro, mattoni di laterizio, intonaci di calce, conglomerati cementizi, tegole).

L'intervento in progetto è compatibile con l'obiettivo DNSH per la transizione verso l'economia circolare con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti, in quanto non porterà a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine.

Elementi di verifica ex ante – fase di progettazione

Per ulteriori dettagli si rimanda all'elaborato "Relazione CAM" (punti 2.6.2 Demolizione selettiva, recupero e riciclo e 2.4.14 Disassemblaggio e fine vita) e all'elaborato "Piano di gestione dei rifiuti".

Elementi di verifica ex post

L'Impresa aggiudicataria sarà tenuta a produrre prima dell'inizio dei lavori le schede tecniche e le certificazioni di conformità di ogni materiale, dispositivo o prodotto che intenderà fornire. L'Impresa dovrà attenersi alle indicazioni del Piano di Gestione dei Rifiuti.

Durante la fase realizzativa sarà prodotta una **relazione finale** con l'indicazione dei rifiuti prodotti e la relative destinazione a recupero

4.5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Le criticità rilevabili nella realizzazione dell'intervento riguardano:

- la presenza di sostanze nocive nei materiali da costruzione (compreso amianto);
- la presenza di contaminanti nei componenti edilizi;
- la presenza di rifiuti da costruzione e demolizione pericolosi derivanti dalla ristrutturazione edilizia;
- la presenza di contaminanti nel suolo del cantiere.

L'intervento non comporterà un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo, perchè:

- Il nuovo impianto a pompa di calore non comporterà danni o effetti negativi.
- I componenti edilizi dell'edificio non saranno a contatto diretto con il suolo se non tramite le fondazioni ed il vespaio.
- L'intero apparato impiantistico deriverà e confluirà nelle reti esistenti senza possibilità di rilascio di emissioni inquinanti.
- I reflui delle acque di scarico verranno convogliati nella rete fognaria pubblica insieme alle acque bianche.

Secondo la mappatura regionale, l'area dell'intervento è caratterizzata da un rischio di esposizione al **gas Radon** compreso tra 40-80 Bq/m³, dunque con livelli di concentrazione non significativi. A riguardo si precisa che l'intervento non prevede la realizzazione di nuovi piani interrati e gli scavi saranno trascurabili perchè funzionali ai manufatti stessi.

A seguito di uno studio sulle criticità rilevabili nella realizzazione dell'intervento è emersa la possibile presenza di amianto nella tubazione (canna fumaria) presente sul lato nord.

Il progetto prevede un piano ambientale di cantierizzazione ed un'indagine di identificazione dell'amianto o di altri materiali contenenti sostanze contaminanti, in conformità ai criteri ambientali minimi vigenti ed in particolare ai paragrafi riguardanti le prestazioni ambientali del cantiere e le specifiche tecniche per prodotti da costruzione.

Qualsiasi attività di bonifica dell'amianto (rimozione del rivestimento, rottura o perforazione meccanica o avvitamento e/o rimozione di pannelli isolanti, piastrelle e altri materiali contenenti amianto) è eseguita da personale adeguatamente formato e certificato, in conformità alla legislazione nazionale vigente.

Il progetto tiene conto di:

- materiali in ingresso – non sono utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al "Authorization List" del regolamento REACH;
- gestione ambientale del cantiere;
- censimento dei materiali fibrosi, quali amianto o FAV.

L'intervento di progetto è compatibile con l'obiettivo DNSH per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo, poiché non determinerà un aumento delle emissioni di inquinanti in questi elementi.

Elementi di verifica ex ante – fase di progettazione

Il progetto prevede:

- il censimento dei Manufatti Contenenti Amianto (MCA);
- la redazione del piano ambientale di cantierizzazione;
- l'indicazione delle limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere e delle relative prove di verifica definite nei CAM (tenendo conto delle schede tecniche di sostanze e materiali impiegati).

Elementi di verifica ex post

In fase realizzativa l'Impresa aggiudicataria sarà tenuta a produrre, prima dell'inizio dei lavori: le schede tecniche e le certificazioni dei materiali e dei prodotti che intende fornire.

4.6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Le criticità rilevabili nella realizzazione dell'intervento riguardano:

- danni diretti per localizzazione impropria;
- danni indiretti agli ecosistemi forestali dovuti all'utilizzo di prodotti del legno provenienti da foreste non gestite e certificate in modo sostenibile.

In merito ai danni diretti per localizzazione impropria, l'impatto prevedibile è trascurabile considerando che l'intervento riguarda un edificio esistente di cui non sono previsti ampliamenti.

L'intervento riguarda un'Area Attrezzata del Parco regionale "La Mandria". Per tale area valgono i disposti della L.R. n.19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e del Piano d'Area del Parco (Il variante, delib. C.R. n. 620-3606 del 28.02.2000) e le prescrizioni delle N.d.A del Piano d'Area. Con Determinazione Dirigenziale del Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali della Regione Piemonte n. 594/A1601C/2024 del 24/07/2024 avente ad oggetto: "DPR 357/97 e s.m.i. LR 19/2009, art. 43. Screening di Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1110079 "La Mandria" è stata attestata la conformità del progetto

L'area dell'intervento è prossima a zone di pregio e/o di vincolo di natura architettonica per la presenza della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello. Il fabbricato è esso stesso oggetto di vincolo di tutela architettonica ai sensi del D.Lvo 42/2004.

Il progetto interessa un'area inferiore a 1000 mq di superficie.

Non si prevedono danni indiretti agli ecosistemi forestali, dovuti all'utilizzo improprio di prodotti da legno.

L'utilizzo di prodotti del legno avverrà esclusivamente:

- per le opere che interessano i fronti (serramenti esterni);
- per la nuova copertura.

La provenienza dei materiali e dei prodotti costituiti di legno o a base di legno, o contenenti elementi di origine legnosa, sarà da boschi/foreste gestiti in maniera sostenibile/responsabile; nei casi in cui questo non fosse possibile, saranno individuate prodotti e materiali costituiti da legno riciclato.

Elementi di verifica ex ante – fase di progettazione

Il progetto verifica i consumi di legno e definisce le condizioni di impiego.

Elementi di verifica ex post

Alla fine dei lavori i requisiti individuati si attestano attraverso le schede tecniche e le certificazioni sopra elencate dei prodotti da legno che intenderà fornire (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente; schede tecniche del materiale impiegato (da riutilizzo/riciclo).

5 ALLEGATI

Si rimanda inoltre ai seguenti elaborati prodotti separatamente dalla presente relazione:

- DR.1.1: Relazione tecnica generale;
- DR. 1.2: Relazione di fattibilità ambientale;
- DR.12: Relazione CAM;
- DR.13: Censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA);
- DR.14: Piano di Gestione Rifiuti (PGR);
- DR.15 Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC);
- DR.16: Relazione tecnica di calcolo prestazione energetica e di contenimento consumi energetici
- DR.17: APE ex ante – ex post;

6 CHECK-LIST CAM e DNSH

Scheda 2 – Ristrutturazioni e riqualificazione di edifici residenziali e non (Regime 2) e CAM – Edilizia, 2022

EX ANTE					
Item 0	È stata verificata l'esclusione dall'intervento delle caldaie a gas?	X			Dichiarazione del direttore dei lavori
Item 1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? (vedi checklist)	X			Dichiarazione del direttore dei lavori
Item 2	Per gli interventi che prevedono degli elementi di efficientamento energetico, è verificato il rispetto delle disposizioni del Decreto Interministeriale 26 giugno 2015 ed è disponibile della documentazione a supporto?			DM 26 giugno 2015	Per quanto applicabile considerati i vincoli di tutela architettonica
Item 3	È stato redatto un report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139?	X			Sviluppato all'art. 4 punto 2 "Adattamento ai cambiamenti climatici" della presente relazione
Nel caso di opere che superano i 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1					
Item 3.1	È stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?				Non applicabile
Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8, 9 e 10. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.					
Item 4	Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?		2.3.9 Risparmio idrico		Vedere Relazione CAM Elaborato DR.12
Item 5	È stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?		2.6.2 Demolizione selettiva, recupero e riciclo		Vedere Relazione CAM Elaborato DR.12
Item 6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?		2.4.14 Disassemblaggio e fine vita		Vedere Relazione CAM Elaborato DR.12
Item 7	È stato svolto il censimento		2.6.2 Demolizione	Dlgs 81/2008 art.	Vedere Elaborato

	Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?		selettiva, recupero e riciclo	248	DR.13
Item 8	È stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)?		2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere		Vedere Elaborato DR.15
Item 9	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?		2.5 Specifiche tecniche dei materiali da costruzione		Vedere Relazione CAM Elaborato DR.12
Item 10	Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?		2.5.6 Prodotti legnosi		Vedere Relazione CAM Elaborato DR.12
EX POST					
Item 11	Per gli interventi di solo acquisto di edificio senza attività di riqualificazione energetica, è disponibile un attestato di prestazione energetica almeno di classe C?	X			Disponibilità attestato di prestazione energetica
Item 12	Sono state adottate le eventuali soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?	X			Descrizione delle soluzioni adottate
Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicioli 12, 13, 14, 15 e 16. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post					
Item 13	Se applicabile, sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?		2.3.9 Risparmio idrico		
Item 14	È disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?		2.6.2 Demolizione selettiva, recupero e riciclo		
Item 15	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?		2.5 Specifiche tecniche dei materiali da costruzione		

Item 16	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?		2.5.6 Prodotti legnosi		
Item 17	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato da riutilizzo/riciclo)?		2.5 Specifiche tecniche dei materiali da costruzione		